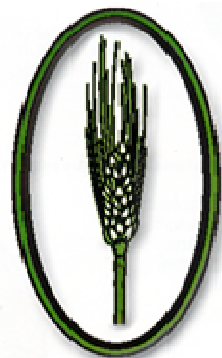


# La terra in cooperativa: esperienza coop. G.a.i.a.



**G.A.I.A.**

GESTIONE ASSOCIATA IMPRESE AGRICOLE

COOPERATIVA  
DI CONDUZIONE TERRENI

Inea 17 settembre 2013  
presentazione Patrizia Marcellini

# LA NASCITA DELLA COOPERATIVA (1)

- G.a.i.a (Gestione Associata Imprese Agricole) nasce nel 1977 con l'obiettivo principale di tutelare i diritti della proprietà dopo la fine della mezzadria, riconducibili principalmente nella disponibilità del bene terra.
- Breve periodo temporale di impegno del conferimento (poi leggermente aumentato per facilitare l'ammortamento dei beni strumentali) e disponibilità immediata in caso di vendita sono le clausole dello statuto dove principalmente si può rilevare questo bisogno di «libertà» da parte del socio

## LA NASCITA DELLA COOPERATIVA (2)

- G.a.i.a. nasce con soci (15) e terreni (180 ettari) nel solo Comune di Senigallia (Ancona – Marche)
- Nella Regione Marche, negli anni 70-80 del secolo scorso, nascono diverse cooperative di conduzione terreni, alcune delle quali ancora in attività, però nessuna, per quanto di mia conoscenza, come G.a.i.a. per quanto riguarda la tipologia di socio e per quanto riguarda la formula della conduzione associata
- I soci G.a.i.a., infatti, sono tutti proprietari di terreno che svolgono attività diversa da quella agricola, normalmente definiti proprietari assenteisti

## COME FUNZIONA G.A.I.A. (1)

- ✚ Non ci sono dimensioni minime o massime per il conferimento: oggi il socio minore ha conferito 0,80 ettari ed il socio più grande 193. Molti soci risiedono fuori Regione o addirittura all'estero, quasi nessuno sul terreno conferito, le grandi differenze di terreno conferito non hanno mai creato problemi di convivenza
- ✚ Tutti i terreni gestiti sono in conferimento e tutti i soci sono conferenti di terreno. Abbiamo evitato di far entrare nella compagine sociale personale tecnico o conferente di lavoro in genere, ritenendo che questo avrebbe potuto creare contrasti tra soci, non potendo stabilire quale fattore sia più importante tra la terra ed il lavoro

## COME FUNZIONA G.A.I.A. (2)

1. Il futuro socio presenta richiesta di ammissione alla cooperativa
2. Il consiglio di amministrazione delibera in merito alla richiesta
3. In caso di delibera positiva da quel momento il terreno entra nella disponibilità della cooperativa per lo svolgimento di attività agricola associata. Per quanto riguarda tutte le posizioni agricole (Pac, contabilità, Iva, Cciaa, contributi, ecc....) il socio cessa di esistere
4. Ad ogni terreno conferito viene attribuito un punteggio derivante da molteplici fattori (ubicazione, dimensione, potenzialità produttive ecc... )



## COME FUNZIONA G.A.I.A. (3)

- ✚ Ogni anno la cooperativa redige il bilancio con la proposta di compenso per i terreni conferiti: dopo l'approvazione dell'Assemblea questo compenso viene versato ai soci in misura proporzionale alla quantità e punteggio dei terreni conferiti
- ✚ I maggiori finanziatori della cooperativa sono i soci attraverso due modalità:
  - ➔ Autofinanziamento obbligatorio e volontario
  - ➔ Posticipo di un anno della riscossione del compenso per il terreno conferito

## COME FUNZIONA G.A.I.A. (4)




- ✚ La cooperativa gestisce in maniera diretta, con proprie attrezzature e personale dipendente, tutti i terreni conferiti situati in un raggio di circa 50 km dal centro aziendale (circa il 60% delle superfici)
- ✚ I terreni più lontani vengono gestiti attraverso contoterzisti
- ✚ Il piano annuale delle coltivazioni è predisposto dal consiglio di amministrazione e spetta poi al direttore ed al tecnico lo svolgimento di tutta l'attività conseguente
- ✚ Il socio non ha potere decisionale per quanto riguarda le coltivazioni o le modalità di gestione

## G.A.I.A. DAL 1977 AD OGGI (1)

-  Dalla fine degli anni 80 la Cooperativa ha deciso di crescere in territori più lontani con una espansione a macchia di leopardo con l'idea che, una volta presenti in un territorio nuovo, seppure con superfici modeste, le «macchie» si sarebbero allargate, e così è stato
-  Per contrastare sia la diffidenza «genetica» dei proprietari verso la formula cooperativa che la propensione ad avere un reddito certo, seppure minore, negli anni 90 la cooperativa ha costituito una controllata (Agridea srl) che gestisce esclusivamente terreni presi in affitto



## G.A.I.A. DAL 1977 AD OGGI (2)

-  Molto spesso, dopo un periodo di conoscenza più o meno lungo, i concedenti in affitto ad Agridea passano alla conduzione associata in cooperativa, e questo risponde allo spirito con cui Agridea venne costituita
-  Le due imprese, con unica gestione, oggi coltivano circa 2.000 ettari di terreno (70% G.a.i.a. e 30% Agridea srl) situati in 56 Comuni di tutte le provincie marchigiane e di Teramo. I soci sono 102 mentre i concedenti in affitto sono 31
-  Il modus operandi di Gaia è rivolto alla pratica di una agricoltura sostenibile sotto ogni punto di vista (no terra per energia ma solo per cibo, eco footprint ridotta) e su questo ogni anno ci analizziamo per migliorarci

# I VANTAGGI DELLA GESTIONE COOPERATIVA (1)

- Oneri burocratici: una sola impresa anziché 102. Questo è uno dei motivi per cui il «sistema» agricolo non sempre gradisce le formule di gestione associata
- Economie di scala: è evidente che il potere contrattuale di una grande impresa porta ad una riduzione dei costi
- Unica gestione autonoma: potersi permettere un tecnico aziendale, un parco macchine adeguato alla superficie, attività di sperimentazione, ecc.... si traduce in maggiore efficienza, produttività, controllo di gestione, produzioni qualitativamente omogenee, minori difficoltà nel rispettare tutte le norme in materia di ambiente e sicurezza a 360°

## I VANTAGGI DELLA GESTIONE COOPERATIVA (2)

- A tutti i vantaggi suddetti, negli ultimi 10 anni, se ne è aggiunto un altro, molto importante sotto il profilo della competitività: la stipula diretta di contratti di filiera con le imprese di trasformazione; in questo modo G.a.i.a. subisce in maniera molto ridotta la volatilità dei prezzi. Gli accordi prevedono un parziale disallineamento tra il prezzo delle merci prodotte dalla cooperativa ed il prezzo delle stesse rilevato dalla Borsa Merci
- Questo è possibile perché la qualità è elevata e omogenea, così come i quantitativi sono consistenti e comunque tali da giustificare un rapporto diretto (prima e più grande debolezza del sistema agricolo nazionale)

## I VANTAGGI DELLA GESTIONE COOPERATIVA (3)

- La gestione dei terreni conferiti, essendo fatta «direttamente» dai soci, costituisce in cooperativa, non tende semplicemente alla massimizzazione del reddito in quanto non perde mai di vista il mantenimento del valore del bene conferito. Manutenzioni aziendali costanti, per evitare l'avanzamento delle cosiddette tare ed il dissesto idrogeologico, gestione delle strade, attività agronomica tendente al mantenimento o miglioramento del livello di fertilità (rotazione e gestione dei residui colturali) sono alcuni degli esempi in cui si traduce l'attenzione della cooperativa per i terreni dei propri soci

# LE DIFFICOLTA' MAGGIORI DELLA GESTIONE COOPERATIVA (1)

- La prima difficoltà è la non conoscenza del modello per cui si tende a fargli indossare un abito non suo (Pac, registrazione contratti, Psr, Uma e tanto altro)
- Altro problema è legato alla competitività con imprese che operano in condizioni molto diverse:
  - ➔ sicurezza nei luoghi di lavoro per noi un costo importante fin dal 1996 per la maggior parte dei nostri concorrenti un tabù ancora oggi;
  - ➔ condizionalità (max 2 ettari di errore per non avere sanzioni);
  - ➔ costo del lavoro: il lavoro diretto non sconta imposte, paga pochi contributi e non viene rilevato in contabilità mentre quello dei nostri dipendenti è interamente a bilancio

## LE DIFFICOLTA' MAGGIORI DELLA GESTIONE COOPERATIVA (2)

➔ qualunque costo generale di gestione viene rilevato (ammortamenti, auto aziendale, oneri di spostamento, processi decisionali): il risultato di bilancio distribuibile tra i soci rischia di essere penalizzato di fronte a canoni di locazione calcolati sulla base del risultato di «cassa»

■ Capping. Abbiamo sostenuto e continueremo a sostenere sempre che la cooperativa è un insieme di tante ex piccole imprese che si sono unite per competere sul mercato (uno dei principi della nuova Pac è proprio la competitività e uno dei fattori penalizzanti riconosciuto è la piccola dimensione) e dunque non deve essere penalizzata come altre grandi uniche proprietà ma semmai premiata. Nessuno dei soci da solo scontrerebbe il capping per cui diventa un disincentivo e fattore di forte penalizzazione

## LE DIFFICOLTA' MAGGIORI DELLA GESTIONE COOPERATIVA (3)

- Trattamento fiscale dei canoni agricoli. In un paese che è alla continua ricerca di finanze non si comprende perché il proprietario di case paga le imposte sui canoni riscossi e quello della terra no. I nostri soci si assumono il rischio di impresa mentre il proprietario concedente no. Questo meccanismo favorisce le rendite assenteiste e mette in difficoltà chi opera in agricoltura, specialmente chi vuol farlo in maniera sostenibile sotto ogni punto di vista. Oggi la situazione è aggravata dalla continua ricerca di terra per la produzione di energia: grandi redditi per i proprietari terrieri, grandi difficoltà per il sistema agricolo attivo con l'aggravante di maggiori costi per la collettività.

## MODELLO REPLICABILE ? (1)

- G.a.i.a. è un caso unico? Direi di sì, almeno per il momento. Nelle Marche ci sono altre cooperative di conduzione terreni sul tipo di G.a.i.a. ma le difficoltà di cui ho ampiamente parlato le hanno costrette a rinunciare allo scambio mutualistico, di fatto prendono terra in affitto o la acquistano
- Esistono anche forme di conduzione associata dei terreni i cui soci sono i lavoratori che prendono terreni in affitto e li gestiscono in forma associata
- Come la cooperativa di conduzione associata può divenire una forma diffusa di cooperazione in agricoltura?



## MODELLO REPLICABILE ? (2)

- Innanzitutto si tratta di un problema culturale: in Italia la propensione all'aggregazione non esiste o non viene riconosciuto come fattore economico strategico e premiante. Il legislatore dovrebbe trovare formule che incentivano l'aggregazione
- Tutto il sistema della rappresentanza dovrebbe lavorare per la creazione di imprese importanti e sostenibili economicamente: chi si dissangua per pagare un affitto molto elevato a un soggetto che non sempre conosce bene i confini della sua proprietà prima o poi incappa in difficoltà economiche, la formula cooperativa crea una impresa forte ma al tempo stesso il rischio resta in capo al proprietario

## MODELLO REPLICABILE ? (3)

- La formula cooperativa può essere strategica per contrastare l'invecchiamento degli addetti in agricoltura. Se la terra di tanti piccoli coltivatori diretti ultrasettantenni confluisse in cooperative con giovani dipendenti non si creerebbero imprese competitive, moderne e posti di lavoro?
- Se le migliaia di soci di cantine, e non solo, confluissero in cooperative di conduzione associata di vigneti, frutteti, uliveti e altro ancora, non avremmo risolto una bella fetta di problemi burocratici e al tempo stesso ottimizzato la gestione anche in funzione della omogeneità del prodotto che le cooperative di trasformazione ricevono?

## CONCLUSIONE

G.a.i.a. è la dimostrazione vivente che si può fare anche in un contesto difficile. Se il mondo agricolo e le istituzioni agevolassero i percorsi sono più che certa che questa può essere la carta vincente per risolvere alcuni dei grandi problemi della nostra agricoltura, problemi innanzitutto di dimensione. La cooperativa è una forma di impresa molto adattabile alle diverse problematiche del complesso mondo agricolo.

**Grazie per l'attenzione**

